

Roma, 17 Dicembre 2012

## **OSSERVAZIONI L+G SPA**

### **AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE**

### **AEEG 478/2012/R/GAS**

#### **1. Considerazioni generali.**

L+G ritiene che il piano temporale delle installazioni definito nella Del. 28/12 e le deliberazioni ivi rappresentate, introducevano una novità interessante e cioè la decisa affermazione che con il 2013 avrebbe avuto luogo una discontinuità tecnologica con la introduzione di sistemi di misura statici dei volumi di gas per utenze “mass market”.

Questa decisione, insieme al nuovo piano delle installazioni esteso al 2018 ed al completamento di gran parte delle Norme Tecniche del CIG ( UNI TS 11291 ) , in particolare la definizione della Frequenza Radio di accesso alla infrastruttura P-MP, poteva costituire un driver sufficiente per le aziende interessate ad accelerare gli sforzi verso una produzione industriale di prodotti “mass market” con un ben delineato insieme di funzionalità.

Avrebbe inoltre potuto consentire a quelle aziende che dell’innovazione dei prodotti/tecnologie ne han fatto un elemento strategico, di poter contare su un mercato significativo , per quantitativi, aperto ed orientato all’innovazione tecnologica.

Il limite essendo costituito dalla definizione dei casi d’uso e del profilo di protocollo per garantire l’intercambiabilità fra i prodotti delle varie aziende manifatturiere. Ma anche riguardo a tale punto, la costituzione della TF CIG per la stesura della UNI TS 11291-11 riguardante l’intercambiabilità fra contatori gas “mass market” , andava decisamente nella direzione giusta.

In tale quadro di riferimento, L+G ritiene che l’attesa per eventuali field trials finanziabili, poteva esser vista come una opportunità per i Distributori di affrontare tematiche nuove e di chiarire al loro interno tutte le problematiche di gestione diretta o in outsourcing dell’infrastruttura di comunicazione radio a 169 MHz , che oltre alla novità tecnologica della misura statica , veniva a costituire l’altro elemento essenziale di “apprendimento e novità”.

Date queste premesse scaturite dalla Del. 28/12 , L+G ha valutato la fattibilità di field trials su larga scala possibile, e quindi di poter completare l'attività di progettazione e di avviare produzioni significative ( > 30.000 – 50.000 u/a ) già a partire dalla prima metà del 2013 , per consentire da un lato una prima realizzazione di prodotti che per caratteristiche tecniche (metrologiche , funzionali ed affidabilistiche ) ed in armonia con le norme UNI TS pubblicate, fossero accettabili per il sistema della Distribuzione del GAS e dall'altro tali numerosità fossero capaci di fare da volano agli investimenti necessari alle ottimizzazioni, conseguenti ed auspicabili, di un prodotto destinato al mercato residenziale con una vita operativa di 15 anni.

Anche considerando il punto di vista dei Distributori, L+G ha sempre ritenuto che quanto sopra descritto andasse incontro all'esigenza ultima di individuare una soluzione di Tele Gestione in grado di minimizzare il "Total Cost of Ownership" del sistema nel suo complesso.

Ma con il DCO 478/12 , L+G ritiene che vi sia un rischio concreto che tale DCO possa costituire un potenziale punto di incertezza ed arretramento rispetto alle attese sollevate dalla 28/12 ed in precedenza sinteticamente descritte.

L+G ritiene che i motivi di incertezza vadano ricercati :

- nella limitazione dello scopo della sperimentazione finanziabile ai soli Sistemi Multi Servizio. Tali sistemi sia per la complessità degli scenari possibili che per la necessità di regolare i rapporti di dipendenza e/o subordinazione fra i vari attori dei tre modelli rappresentati nella DCO ( Operatore Distributore, Operatore terzo Agente, Operatore Carrier ) potrebbero creare ritardi e difficoltà organizzative,
- nella limitazione per la quale in abbinamento al Gas dovrà essere presente una frazione di 1/3 di altri Contatori di Servizi di Pubblica Utilità ( ad es. Acqua , Calore o Elettricità ) . Tale aspetto crea ulteriori incertezze riguardo ai requisiti di apertura ed interoperabilità oltre ad eventuale abuso di posizione dominante. Infatti come noto, attualmente né in Italia e né all'Estero, è disponibile un protocollo univoco di gestione e raccolta dati ( ad eccezione del puro Data Modeling ) per cui in assenza di un preliminare coinvolgimento degli altri attori, difficilmente si riuscirà ad effettuare in tempi brevi una sperimentazione significativa, a meno di non concedere pesanti deroghe per i contatori non gas col risultato di inficiare lo scopo stesso della sperimentazione . Inoltre stante lo scarso impatto del mercato del calore e l'attuale confusione normativa nel settore idrico, conseguente agli esiti referendari, rimane solo il servizio elettrico come alternativa, da cui i potenziali pericoli di abuso di posizione dominante,
- nella richiesta che il field trial debba consentire di valutare anche i modelli di governance e gli schemi di ripartizione/sharing dei costi di esercizio della soluzione Multiservizio, si introducono ulteriori gradi di libertà che generano incertezza nella decisione di passare dalla sperimentazione alla piena implementazione.

L+G ritiene inoltre che i motivi di arretramento vadano ricercati :

- nella richiesta di limitare i field trial a quantità molto limitate ( 500-1000 pz ) , inadeguate a coprire in maniera significativa le varie realtà geografiche / installative
- perché a fronte di quantità limitate si correrebbe il rischio di vanificare i risultati dei test ( si avrebbero ad esempio per ciascuna realtà geografica 2-3 Concentratori , e questo sicuramente è insufficiente per trarre conclusioni significative data la scarsa rappresentatività del campione )
- perché in tal modo si renderebbero le produzioni industriali insostenibili dal punto di vista dei target price attesi,
- nella richiesta di avviare la fase sperimentale al più tardi 6 mesi dopo l'approvazione dei progetti sottoposti al giudizio dell'Autorità. Ciò non perché si ritiene tale procedura inaccettabile, ma perché si potrebbe innescare un loop perverso fra l'attesa di un'approvazione e la realizzazione di poche migliaia di unità da fornire, nell'ipotesi più favorevole, solo a fine 2013, con successiva attesa di 12-24 mesi per passare alla fase delle installazioni previste dalla Del. 28/12, ossia non prima del 2015,
- nell'aver ribadito al punto 3.25 della DCO 478/12 che siano ammissibili nel field trial tutte le tecnologie di comunicazione che appaiono in grado di trasportare in maniera efficiente il dato di misura , in tal modo contraddicendo le conclusioni normate a livello UNI TS 11291 ,
- nel non avere chiaramente indicato, se non nell'Introduzione ( punto 1.4) che tale sperimentazione Multi Servizio non interrompe e nemmeno ritarda la implementazione del piano delle installazioni descritto nella Del. 28/12, per apparati realizzati in accordo alle norme UNI TS e conformi ad un'architettura Mono Servizio , aspetto che invece L+G auspica venga ribadito con maggior forza e chiarezza.

Infine un'ultima considerazione generale è la seguente : è opinione di L+G che lo scenario attuale per il quale non più del 15%-20% dei punti di riconsegna del Gas viene gestito dallo stesso Distributore che consegna anche l'elettricità, potrebbe indurre ripensamenti od opposizioni fra i Distributori che gestiscono il restante 80%-85% , in quanto obbligati ad avviare investimenti dipendenti dalle scelte effettuate nel settore elettrico.

Si rileva dunque una contraddizione fra la volontà dell'AEEG di favorire un'architettura Multi Servizio ed il quadro normativo europeo che guarda invece ad un assetto di sistema Multi Utility, nell'ambito del quale le determinate dell'AEEG dovrebbero articolarsi ed integrarsi tenendo conto della specificità del quadro nazionale. E' prevedibile quindi una forte opposizione da parte dei puri DSO. Sarebbe invece auspicabile che fosse lasciata aperta la possibilità per un test di tipo Mono Servizio, perché comunque gli obiettivi generali e specifici indicati nel documento di consultazione, mantengono pieno significato e potrebbero inoltre indurre comportamenti virtuosi nel velocizzare il piano delle installazioni deliberato nella 28/12.

Di seguito le risposte alle specifiche domande.



## 2. Spunti per la consultazione. Risposte ai Quesiti del DCO 478/12

**Q1** : L+G ritiene che gli obiettivi generali riassunti al punto 2.10 siano condivisibili. Riguardo la prima serie di obiettivi specifici ( punto 3.6 ) la verifica della fattibilità tecnologica sia della condivisione multiservizio che della messa in servizio della infrastruttura a RF sono sicuramente importanti e qualificanti , seppure manca ogni riferimento a come viene garantita e condivisa la sicurezza delle comunicazioni. Si ritiene invece che il voler testare contestualmente i modelli di governance sia un tema da meglio approfondire e che in questa fase potrebbe introdurre incertezze e ritardi.

Riguardo infine gli obiettivi legati alle Direttive Europee , L+G ritiene che il tema dell'efficienza energetica sia difficile da affrontare senza la "vista" dei consumi elettrici. Ma questo non può creare dipendenze e subordinazioni fra mondi che in Italia sono ancora scarsamente integrati . Manca infine un'attenzione ai possibili servizi di vendita che creino vantaggi per gli utenti finali a seguito di aggregazione ed analisi dei dati di misura disponibili tempestivamente ed in maniera affidabile a seguito dell'attivazione di un sistema di Tele Gestione.

**Q2** : L+G ritiene che il voler indagare tutti i modelli derivanti dalla combinazione delle svariate dimensioni di analisi, apra un numero troppo elevato di possibili combinazioni appesantendo il quadro di riferimento ed introducendo possibili incertezze o ritardi . Si ritiene quindi necessaria una significativa semplificazione ed una limitazione di scopo delle possibili combinazioni (max 4). Inoltre riguardo i possibili operatori ipotizzabili nello scenario Multiservizio : Distributore, Terzo Agente e TLC Carrier L+G ritiene che il primo sia velleitario e vada accuratamente controllato. Potrebbe accadere infatti che si dia luogo a strategie in cui la Qualità del Servizio fornito, venga "distorta" in vista di un vantaggio competitivo , qualora come spesso accade DSO e Vendor abbiano una comune proprietà , rispetto al terzo a cui il servizio viene fornito.

**Q3** : la lista dei requisiti minimi è condivisibile, quantunque si ritiene utile precisare che sarebbe meglio non aprire a soluzioni/tecnologie non standard perché verrebbe inficiato tutto il lavoro normativo già completato, introducendo incertezze e ritardi. Inoltre tale possibilità farebbe anche cadere l'assunzione che con tali field trial, non si vuol fare R&D ma solo verifica operativa in field.

**Q4** : L+G ritiene non accettabile il dimensionamento min e max dei punti di misura, con in più un evidente conflitto fra il cronoprogramma di installazione per i field trial e la sostenibilità di una produzione industriale. In altre parole si sta proponendo di limitare le attività di produzione a qualche migliaio di pezzi ed attendere poi il 2015 per dar via libera ad installazioni massive. Inoltre si ritiene irrealistico il rapporto 1 a 3 con altra commodity. Stante lo scarso impatto del mercato del calore e della confusione normativa conseguente agli esiti referendari sul tema idrico, l'unica altra commodity eventualmente coesistente sarebbe l'elettricità, con i problemi di incertezza legati posizione dominante.

**Q5** : L+G ritiene che non sia necessario introdurre ulteriori requisiti minimi.

**Q6, Q7** : L+G ritiene che non sia necessario inserire ulteriori requisiti e/o specifiche. Ma anche che non sia accettabile il punto 3.25 perché contraddittorio e non tiene conto del lavoro normativo effettuato, con il rischio di introdurre incertezze e ritardi in quanto potrebbe “riaprire i giochi”.

Anche il punto 3.27 non si ritiene accettabile, soprattutto nel concetto di aggiornamento dell’home display attraverso interfacce fisiche aggiuntive, che in un dispositivo alimentato a batteria sono improponibili, mentre la possibilità di introdurre e gestire a livello di sistema uno Smart Info Device orientato al multiservizio è un requisito anche delle norme europee, ma è opinione L+G che vada gestito senza coinvolgere direttamente il contatore gas.

**Q8** : Si ritiene sia compito precipuo dell’AEEG e dei DSO. In ogni caso da un punto di vista della soluzione tecnologica e delle problematiche di esercizio, si ritiene che dovrebbe aver peso prevalente la sperimentazione in differenti aree geografiche.

**Q9** : L+G ritiene che in questa fase, possa risultare velleitario, ed introdurre incertezze e ritardi. Inoltre per le soluzioni tecnologiche attualmente specificate, difficilmente l’Home Automation si integrerebbe con i contatori Gas a 169 MHz.

**Q10** : L+G propone di chiarire meglio se il DSO abilitato a presentare domanda per il pilota possa essere esclusivamente il distributore del Gas. Se ciò fosse si potrebbe realizzare un contrasto agli obiettivi attesi, perché il puro Distributore Gas potrebbe avere scarso interesse verso un approccio multiservizio, per cui non parteciperebbe alla gara di selezione e non si avrebbe di conseguenza alcun field trial da parte del principale attore di tale mercato.

Il punto 3.28.2 di conseguenza non avrebbe possibilità di sperimentazione.

Il punto 3.28.6 potrebbe essere visto dal puro Distributore Gas come un’ingerenza da parte di un differente Distributore in posizione dominante.

Inoltre la percezione del mercato che ha L+G, suggerisce di non presentare il punto 3.28.3 in forma limitativa riguardo alla scelta di un field trial basato su 169 Mhz ( in cui si dice almeno uno, quasi che possa essere più interessante sperimentare scelte differenti ), ma piuttosto di suggerire che in ogni sperimentazione dovrà essere sempre prevista la freq. 169 Mhz.

Si ricorda infatti che il tema della gestione della rete RF è molto sentito dai distributori e quanto più sarà esteso il campionamento sul territorio, tanto più il roll out massivo sarà incentivato.

**Q11, Q12, Q13** : Non ritenuti di pertinenza dei costruttori di dispositivi.